



BUON COMPLEANNO MISTER MONTALBANO!

Oggi [Il Commissario Montalbano](#) compie gli anni e festeggeremo insieme a lui, sempre ammesso che abbia voglia di festeggiare, **questa sera su Rai1** nel terzo episodio della nona serie, [Una voce di notte](#). Il festeggiato, stando ai romanzi di [Andrea Camilleri](#), avrebbe oggi sessantatré anni mentre in video siamo fermi a quarantotto. Noi comunque, sarà per l'immutato aspetto dell'interprete [Luca Zingaretti](#), questi anni non li sentiamo, a differenza sua. Montalbano sente il peso del tempo passato in commissariato a dedicarsi solo al lavoro e alla causa che ha messo in dubbio una sola volta ne **Il giro di boa**, quando per una mancata fiducia nelle istituzioni ha pensato di abbandonare la carriera, salvo poi cambiare idea e restare saldo alla sua scrivania attorniato dagli amici Fazio, Augello e Catarella. Ovvero, la sua famiglia.

Il tempo lo ha cambiato in tante piccole cose. Lo ha reso più paziente, anche se si diverte a fingere di non esserlo perché sa che è questo che i colleghi si aspettano da lui. E allora fa sfuriate, alza la voce, finge sempre una fretta che non ha, perché lui è uomo di pensiero, non di azione e gli piace risolvere i casi soprattutto con la logica. Ha perso gran parte della forza di volontà che ne faceva un uomo tutto d'un pezzo. Lui, fedelissimo alla compagna Livia, sembrava non avrebbe ceduto mai ma, complice **La Vampa d'Agosto**, ha tradito e da allora non si è riuscito più a fermare, colpa di una femme fatale dopo l'altra che lo seduce, lo abbandona ed

è quasi sempre coinvolta nel caso di cui lui si sta occupando.

Ha imparato a delegare, cosa che all'inizio faceva poco, forse perché ha imparato a fidarsi, ma solo rigorosamente dei fedelissimi che lo circondano perché il resto del mondo gli interessa poco e, se potesse, non si muoverebbe mai dalla terrazza di Santa Marinella. Nuota meno perché si è impigrito, o forse col tempo ha capito che preferisce mangiare e lo fa sempre con cura e dedizione, pur mantenendo un fisico asciutto e soprattutto la calma quando qualcuno lo disturba mentre assapora un piatto di pesce fresco. E' cambiato, sì. Ma è sempre lo stesso. Ed è questo il segreto del suo successo straordinario che lo porta a non stancare mai i telespettatori.

A differenza degli altri protagonisti della fiction italiana che ci accompagnano più o meno da quando ci accompagna Montalbano, lui non ha vissuto altro che le indagini che ha risolto per noi: non si è sposato, non ha avuto figli, non si è mai trasferito, non ha cambiato casa, non ha cambiato nulla. E' rimasto lì, immobile ed immutabile, non rischiando mai di annoiare con peripezie personali che gli avrebbero fatto perdere credibilità ma acquisendo l'aurea di mito che detiene ormai a Vigata e in tutto il resto del mondo, che lo osserva dallo schermo e che, quando lui non c'è, lo aspetta fedele.

E lui ogni volta ritorna in un mondo che, manco fosse quello della Bella Addormentata, è rimasto fermo per tutto il tempo in sua attesa. Montalbano è diventato per il pubblico l'amico che rivedi e sembra di averlo lasciato ieri, ma invece sono passati un paio d'anni dall'ultima volta. Con l'episodio della prossima settimana saluteremo anche questa nuova stagione e torneremo ad aspettare, senza curarci né del prepensionamento del quale si parlerà nella puntata di stasera né delle parole di **Camilleri**, che **afferma di aver già scritto e consegnato "Riccardino", l'ultima avventura in assoluto del suo personaggio**, dal quale vuole separarsi forse per stanchezza o magari per paura di tirarla troppo per le lunghe.

Non gli diamo peso perché di vecchie storie ancora da sceneggiare ce ne sono e la Rai non rinuncerà facilmente alla sua "gallina dalle uova d'oro". E nutriamo illimitata fiducia in Luca Zingaretti che resta fedele al commissario perché probabilmente ne ha capito prima degli altri **l'enorme forza senza tempo**.

Caro Salvo, cento di questi giorni!